

IN PIAZZA LE ASSOCIAZIONI DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI

Gli effetti della gelata sono già un'emergenza

Montegrosso, confronto agricoltori-assessore



L'INVIATO PINNELLI A PAG.9 DEL FASCICOLO NAZIONALE E A PAG.II NORD BARESE>>

La manifestazione a Montegrosso [Calvaresi]

AGRICOLTURA INCONTRO A MONTEGROSSO TRA LE ASSOCIAZIONI DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI E L'ASSESSORE REGIONALE

«La gelata ha causato un'autentica emergenza»

Il grido di allarme e la preoccupazione per l'occupazione

Lo stato di calamità potrebbe non bastare: «Servono interventi speciali come per il terremoto»

● **MONTEGROSSO.** Oltre cinquecento tra agricoltori e imprenditori agricoli, presidenti di cooperative agricole, produttori: tanti nella piccola piazza Sant'Isidoro di Montegrosso, la frazione di Andria, cuore olivicolo non solo del Nord Barese ma dell'intera Puglia. Il grido si è alzato dalla piazza all'indirizzo del assessore regionale alle attività agricole, Leonardo Di Gioia. Poi il faccia a faccia tra l'assessore e le associazioni degli imprenditori coordinati da Agrinsieme.

L'INVIATO PINNELLI A PAG. II >>



IN PIAZZA La manifestazione degli agricoltori a Montegrosso, frazione di Andria [foto Calvaresi]

AGRICOLTURA
LA CRISI DEL COMPARTO

A MONTEGROSSO

L'appuntamento delle associazioni degli imprenditori agricoli coordinate da Agrinsieme Bari, Bat e Foggia con l'assessore regionale

LE RICHIESTE

«Bisogna pensare a sgravi previdenziali e alla riduzione delle tassazioni correnti: la ricaduta occupazionale sarebbe enorme»

Emergenza-occupazione per la gelata

Rossi: «È come il terremoto: servono interventi speciali». Di Gioia: «Lavoriamo insieme»

#ORA BASTA

Dalle calamità ai ritardi dei Psr, alla riforma della Pac, consorzi e alla Xylella

SPAGNOLETTI ZEULI

«Altro che Ilva o Fiat: in inverno la situazione sarà drammatica»

dal nostro inviato
PAOLO PINNELLI

● **MONTEGROSSO (ANDRIA).** Oltre cinquecento tra agricoltori e imprenditori agricoli, presidenti di cooperative agricole, produttori. Tanti nella piccola piazza Sant'Isidoro di Montegrosso, la frazione di Andria, cuore olivicolo non solo del Nord Barese ma dell'intera Puglia.

Il grido si alza dalla piazza in attesa che arrivi l'assessore regionale alle attività agricole, Leonardo Di Gioia: «Ora basta».

Un grido scritto sui cartelli bianchi che ricordano le lentezze burocratiche che attanagliano il comparto: dalle calamità atmosferiche, relative alla gelata del febbraio di quest'anno ma anche alla siccità dello scorso anno, fino ai ritardi per la erogazione e assegnazione dei PSR 2014-2020, alla preoccupazione per la riforma



della Pac, al «carrozzone» dei consorzi di bonifica, fino al «terrore» chiamato Xylella,

Nella piazza, in un pomeriggio afoso, all'ombra del campanile della chiesetta del patrono, si sono date appuntamento le associazioni di categoria degli imprenditori agricoli, unite sotto il coordinamento di Agrinsieme di Bari, Bat e Foggia, e l'assessore regionale alle Politiche Agricole, Leonardo Di Gioia.

A Montegrosso, per un giorno diventato baricentro di un territorio fortemente provato dalle ultime calamità, si riversa tutta la preoccupazione per una situazione di autentica emergenza.

Sul palco, «ospiti» del presidente onorario di Confagricoltura Puglia, Onofrio Spagnoletti Zeuli, salgono Donato Rossi (Confagricoltura Puglia), Vincenzo Patruno (Conf cooperative Puglia), Tommaso Battista, (Copagri Puglia), e Gianni Porcelli (tecnico di Confagricoltura Puglia) e, naturalmente, l'assessore Di Gioia, che non si è risparmiato, dialogando sia con i rappresentanti delle associazioni sia con alcuni più «caldi» del pubblico, quando, hanno contestato alcuni passaggi.

In prima fila, accanto ad imprenditori e agricoltori, giù dal palco, per le oltre due ore di dibattito, anche il sindaco di Andria, Nicola Giorgino, e i consiglieri regionali Francesco Ventola e Domenico Damascelli.

Apri Donato Rossi, accompagnato dall'urlo della piazza «Ora basta» per sottolineare insieme al presidente di Confagricoltura Puglia la stanchezza per le tante difficoltà che il settore affronta.

Partendo dalla gelata che ha compromesso il raccolto per almeno due anni. «Dovrebbero prevedere una legge speciale perché si tratta di un autentico disastro, pari ad un terremoto - dice Donato Rossi - bisogna pensare subito a sgravi previdenziali e alla riduzione delle tassazioni correnti, anche perché la ricaduta occupazionale sarà davvero enorme».

Già: l'occupazione oltre ai danni. Lo urla la folla e lo ribadisce lo stesso sindaco Giorgino, giù dal palco, quando Di Gioia parla della gelata di febbraio.

Di Gioia ascolta tutti e poi risponde punto su punto, scatenando, in alcuni passaggi, anche la disapprovazione del pubblico, ma non sottraendosi mai ad una controreplica.

E lo fa quando, partendo dal Psr e dalle tremila richieste di aziende e cinquemila domande avanzate dai giovani agricoltori, sottolinea che «non ci saranno fondi per tutti ma soprattutto per coloro che non ne hanno diritto. I ritardi -

dice - sono causati proprio da coloro che hanno contestato davanti al Tar di Puglia le graduatorie ed i criteri per l'assegnazione dei punteggi. Quelli stessi che, quando abbiamo emanato il bando, però, non hanno battuto ciglio. Anche perché quel bando - ha sottolineato - era stato concordato con le tutte associazioni di categoria». «Sono loro che fanno ritardare l'assegnazione - conclude sui Psr - ma stiamo facendo il possibile per accelerare ma dobbiamo attendere la decisione del Tar».

Sui fondi per la siccità del 2017 poi annuncia, non senza creare sconcerto tra gli agricoltori: «I funzionari regionali hanno chiuso la pratica dichiarando che non c'è stata siccità. Se si sono sbagliati, pagheranno, ma al momento non è previsto alcun fondo per danni che non ci sono».

Ci saranno invece quelli della gelata. «Stiano mandando nuovamente gli ispettori a verificare i danni» comunica l'assessore Di Gioia, mentre il sindaco di Andria, Giorgino, gli controbatte da sotto il palco che la «la situazione è di totale emergenza».

E non solo. Onofrio Spagnoletti Zeuli gli ribadisce: «Altro che Ilva o Fiat: qui la situazione occupazionale nella stagione invernale sarà drammatica ed è tempo di impegnarsi tutti per questa emergenza». Poi aggiunge: «Non è il momento di dar retta ai sindacati che ci hanno dato dei "medievali" per questo incontro. Siamo preoccupati per la crisi occupazionale che si ripercuoterà in inverno quando non ci saranno olive da raccogliere. È un disastro paragonabile a quello dell'Ilva: la Regione se ne deve fare carico».

La risposta di Di Gioia non si fa attendere: «Lavoriamo insieme - chiede però ad imprenditori e politici presenti - aspettiamo ancora le verifiche del Brindisino ma l'istruttoria sarà pronta presto anche dopo nuove ispezioni per verificare la situazione. Il nostro impegno sarà massimo e nella Conferenza Stato Regioni ribadiremo la necessità che gli aiuti al comparto pugliese siano adeguati». Infine rincuora su xylella («È monitorata e stiamo intervenendo: è molto lontana da qui») e consorzi, sui quali chiede pazienza: «Stiamo sanando i debiti ma poi toccherà a voi, con le associazioni di categoria a gestirle».

Il dibattito si chiude, la piazza si svuota mentre cala anche il sole. Resta nei volti segnati dal sole, l'espressione di chi ha ricevuto risposte che hanno ricevuto risposte e speranze, ma non hanno dissipato del tutto le preoccupazioni.

[paolo.pinnelli@gazzettamezzogiorno.it]



INSIEME
Sul palco
e in piazza
[foto Calvaresi]



LE
AUTORITÀ
Anche
Giorgino tra
gli agricoltori
[foto Calvaresi]





LA PROTESTA
Alcune fasi dell'incontro in piazza Sant'Isidoro a Montegrosso e i cartelli esposti all'arrivo dell'assessore regionale Di Gioia [foto Calvaresi]

